

Oggetto: risposta alla lettera “Politiche familiari per la natalità e a sostegno della famiglia”

Buongiorno,

ringrazio per l'occasione che la lettera “Politiche familiari per la natalità e a sostegno della famiglia” offre per riflettere su questi argomenti fondamentali per la vita della città.

Condivido l'importanza di politiche a sostegno della famiglia e della natalità, come parte di un disegno più grande che mette le persone al centro. In particolare, condivido la necessità di politiche di ampio respiro che partano dal soddisfacimento dei bisogni delle persone più vulnerabili, invertendo la direzione impressa dalla Giunta attuale che è in linea con le politiche del Governo nazionale in carica.

L'elargizione di *bonus una tantum* deve cedere il passo a sussidi ancorati a progetti volti a promuovere l'autonomia personale e familiare, a supportare l'inserimento lavorativo e a garantire una casa per il miglioramento delle condizioni di vita delle famiglie. Sarà anche necessario sostenere le famiglie nella cura degli anziani, favorendo forme di assistenza domiciliare e co-housing; fornire servizi efficienti, asili nido appropriati ed economicamente sostenibili e spazi sociali come parchi, attività sportive, ludoteche. Inoltre, credo che più in generale, il Comune dovrà farsi parte attiva in ordine alle politiche giovanili, senza le quali si è visto un incremento delle forme di bullismo, delle dipendenze di vario tipo e dell'abbandono scolastico, nonché riprendere il dialogo tra giovani e istituzioni.

Per questo sarà indispensabile favorire progetti in rete con i tanti attori del territorio, fra cui le Associazioni che hanno proposto la lettera, per promuovere anche strumenti importanti come l'affidamento familiare per risolvere soprattutto bisogni temporalmente limitati (affido part-time).

Certamente bisognerà anche sostenere la natalità, che in Toscana tocca tassi più critici che in altre Regioni. La crisi della natalità è tuttavia multifattoriale e, per invertire la rotta, servono politiche nazionali ad ampio raggio, che non possono esaurirsi nella sola logica economica (figli in cambio di soldi). Sono convinto che la rinuncia a fare figli nasca dal senso di incertezza che sospende i progetti per il futuro, dal lavoro precario, sempre più comune fra le generazioni più giovani, e dalla difficoltà a trovare una casa. Le politiche comunali devono contribuire a invertire questa tendenza tenendo insieme il benessere sociale e quello economico. Le persone, le famiglie, gli anziani e i bambini vivono meglio in una città che semplifica la loro vita e incoraggia a fare figli e a crescerli in un ambiente socialmente stabile e attrezzato.

Una città per le famiglie è una città a misura di tutti e di tutte.

Paolo Martinelli

POLITICHE FAMILIARI PER LA NATALITÀ E A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA

Il nostro Paese sta vivendo l'inverno demografico più difficile della sua storia. La differenza tra le nascite e i decessi, anche nella nostra città di Pisa, ha raggiunto livelli preoccupanti: negli ultimi 20 anni è stata costantemente di 400 – 500 unità all'anno. Eppure un'ampia parte di popolazione dichiara di desiderare due o più figli, ma di non avere i mezzi per andare oltre il primo.

Il calo demografico è dannoso prima di tutto per i costi economici e sociali che produce, che mettono a rischio il futuro del nostro sistema assistenziale, pensionistico e sanitario e limitano fortemente le possibilità di sviluppo economico del Paese.

Secondo i dati Istat pubblicati nel 2021, in Italia i minorenni in povertà assoluta sono un milione 337mila (13,5%, rispetto al 9,4% degli individui a livello nazionale). Lo stesso report Istat rileva un peggioramento della condizione delle famiglie con figli. Oltre a essere più spesso povere, le famiglie con minorenni sono anche in condizioni di disagio più marcato.

Non è più sufficiente prendere atto degli allarmanti dati Istat, senza tuttavia trasformare le analisi in azioni concrete, se non con misure rare ed estemporanee.

Per questo chiediamo, a chi avrà la responsabilità della guida amministrativa della città e alle Liste in corsa per la prossima tornata elettorale, di considerare il tema della natalità e delle politiche familiari come priorità all'interno dei vari programmi.

La vera politica è quella che promuove il diritto alla vita e alla dignità umana, come proclamato anche nella Dichiarazione dei Diritti del Bambino adottata dalla Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 1959. I bambini, a Pisa e nel mondo, e le famiglie devono essere soggetti privilegiati della azione politica. Senza la famiglia non c'è crescita e non c'è futuro e ora più che mai gli enti sia pubblici che privati devono prenderne coscienza.

Sono indispensabili interventi decisi per invertire una tendenza che ci sta portando verso un domani senza prospettive. Tali interventi, da attuarsi secondo le rispettive competenze dai vari livelli di governo della Pubblica Amministrazione, devono essere universali, coerenti e garantiti nella loro esistenza e durata. Sono utili, ma non bastano, semplici aiuti occasionali. È necessaria una politica di lungo periodo che veda un investimento irrinunciabile in serie e strutturali **politiche economiche e fiscali a favore delle famiglie, sostegni concreti alla natalità**, così come un ampio programma di **consolidamento del lavoro femminile**, con soluzioni di **conciliazione del tempo del lavoro con quello della famiglia, anche attraverso servizi adeguati e a basso costo**. È importante a tale scopo la promozione di una cultura dell'accoglienza verso la vita nascente, l'adozione e l'affido, e di formazione e preparazione sia verso gli operatori sociali che verso le famiglie e l'opinione pubblica. Occorre far crescere la consapevolezza che la maternità non è un "costo" per le imprese né un "peso" per le famiglie e non riguarda solo le donne, ma è un valore sociale da proteggere.

Non vanno trascurati tuttavia, particolarmente in questo periodo in cui tante famiglie si trovano in difficoltà economiche, gli interventi socio-assistenziali più immediati. Apprezziamo i tanti sostegni e bonus con cui si è intervenuti su specifiche difficoltà e – pur auspicando un approccio più sistematico e risolutivo di certe problematiche - riteniamo che nel breve periodo vadano resi continuativi, potenziati ed erogati con procedure più semplici e possibilmente tramite un'unica richiesta. Chiediamo che la tassazione e le tariffe dei servizi vengano commisurate ai carichi

familiari con quote crescenti di esenzione, secondo il criterio del quoziente familiare, superando ove possibile lo strumento dell'ISEE che in molti casi penalizza le famiglie più numerose.

Constatiamo inoltre quotidianamente e con preoccupazione tante situazioni di disagio abitativo, che necessitano di un più intenso impegno sul piano dell' **edilizia popolare**.

Riteniamo che un modello significativo da realizzare anche a Pisa sia quello del Network nazionale dei Comuni amici della famiglia, promosso da Provincia autonoma di Trento, Comune di Alghero ed ANFN e partecipato da più di 150 Comuni e a cui chiediamo che anche Pisa aderisca.

Il marchio "Comune amico della famiglia" è un segno distintivo dell'impegno concreto a favore delle famiglie preso dalle singole amministrazioni comunali, al fine di garantire lo sviluppo e la diffusione di politiche di benessere familiare, con azioni concrete tra le quali possiamo citare l'adozione di un piano famiglia e l'istituzione di uno specifico ufficio per le politiche familiari alle dirette dipendenze del Sindaco, l'adozione di tariffe-famiglia per i trasporti urbani, la promozione di iniziative a favore delle famiglie con figli anche da parte di aziende private e società sportive, prevedendo specifici incentivi. In tale prospettiva le politiche familiari diventano la misura dell'impatto dei vari provvedimenti amministrativi, con una visione trasversale a tutta l'azione di governo cittadino.

Pensiamo che la collaborazione tra Pubblica Amministrazione e volontariato sociale sia oggi la strada migliore per progettare e realizzare interventi di solidarietà sociale, anche attraverso lo strumento della **co-progettazione**.

Offriamo fin da adesso la nostra disponibilità e le competenze maturate sul campo per tale scopo, e proponiamo di istituire un "Osservatorio", con lo scopo di agevolare il coordinamento delle varie iniziative e delle varie realtà che operano a favore della natalità, dell'infanzia e delle famiglie.

Eventuali gradite risposte relativamente agli argomenti della presente lettera possono essere indirizzate a:

politichefamiglia2023@gmail.com

Pisa, 1 MAGGIO 2023

SOTTOSCRIVONO:

Forum delle Associazioni Familiari di Pisa
ACLI Pisa- Associazione Cattolica Lavoratori Italiani
ANFN - Associazione Nazionale Famiglie Numerose
Associazione Respirando
Associazione Medici Cattolici Italiani sezione di Pisa
Azione Cattolica di Pisa
CAV - Centro di Aiuto alla Vita di Pisa ODV
CIF - Centro Italiano Femminile sezione Comunale di Pisa
CIF - Centro Italiano Femminile sezione Provinciale di Pisa
Comitato Amici di Agata Smeralda
Comitato Scienza e Vita di Pisa

Comitato Famiglia Scuola Educazione di Pisa
Consultorio Familiare UCIPEM ODV di Pisa
I Giardini delle Mamme